



GLIFOSATO IN 7 MARCHI DI SPAGHETTI SU 20, È ALLARME GRANO DAL CANADA

30 Novembre 2020 

PESCATA – La pandemia non ferma l’invasione di grano canadese in Italia con il raddoppio nel 2020 degli arrivi che crescono in quantità del 96% nei primi sette mesi rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, spinte dall’accordo di libero scambio Ceta.

È quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai risultati delle analisi condotte dal mensile // *Salvagente* che ha individuato in sette marchi di spaghetti sui venti analizzati la presenza di tracce di glifosato, classificato come “probabile cancerogeno” dalla Iarc dell’Oms.

Nel periodo gennaio-luglio in Italia si è verificata, infatti, una vera e propria invasione di grano duro per fare la pasta dal Canada dove – denuncia Coldiretti – non vengono rispettate le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale vigenti nel nostro Paese e il grano viene trattato con l’erbicida glifosato in preraccolta, secondo modalità vietate sul territorio nazionale dove la maturazione avviene grazie al sole.

La presenza sui mercati esteri è vitale per il Made in Italy ma negli accordi di libero scambio – precisa la Coldiretti – va garantita reciprocità delle regole e salvaguardata l’efficacia delle barriere non tariffarie perché non è possibile agevolare l’importazione di prodotti ottenuti secondo modalità vietate in Italia.

L’import selvaggio di grano straniero – ricorda Coldiretti – fa concorrenza sleale al Made in Italy e pesa sulle quotazioni del grano nazionale nonostante un raccolto stimato in flessione intorno al 20% rispetto allo scorso anno e un balzo nei consumi di pasta degli italiani, con un vero boom di quella fatta con grano 100 per 100 Made in Italy che nei primi sei mesi dell’anno è aumentata in valore del 29% e rappresenta ormai un quinto della pasta totale venduta nei supermercati, secondo un’analisi Coldiretti su dati Istat.